

## SEGNALAZIONI FAUNISTICHE ITALIANE

516 - *Argas (Argas) reflexus* Fabricius, 1794 (Ixodida Argasidae)

Manilla G., 1998. Fauna d'Italia, 36: 47-49.

Khoury C., Maroli M., 2004 - La zecca del piccione *Argas reflexus* (Acari: Argasidae) ed i rischi per la salute umana. Ann. Ist. Super. Sanità, 40(4):427-432.

Prima segnalazione per la Sicilia di specie paleartica già nota per altre regioni italiane.

REPERTI: Sicilia, Paternò (Catania), 260 m s.l.m., 37°34'08"N 14°54'17"E, vari es., 15.VII.2010 (all'interno di abitazione civile nel centro storico di Via Collegio) (R. Torrissi det. e coll.).

OSSERVAZIONI: Specie nidicola, polibasica e monotropa, *A. reflexus* è specie originariamente parassita del colombo selvatico (*Columba livia livia* Gmelin) ed in seguito anche di quello domestico (*C. livia domestica* L.), divenendo specie endofila ben adattata agli ambienti urbanizzati. In Italia la specie è stata segnalata in quasi tutte le regioni ad eccezione di quelle più meridionali.

Roberto TORRISI

S.P. 13 n° 49, I-95040 Motta S. Anastasia CT; r.torrissi@infinito.it

517 - *Atemnus politus* (E. Simon, 1878) ((Pseudoscorpiones Atemnidae)

Beier M., 1963. Ordnung Pseudoscorpionidea (Afterskorpione). Bestimmungsbücher zur Bodenfauna Europas, 1, Akademie-Verlag, Berlin, 313 pp.

Prima segnalazione per il Piemonte di specie centroasiatico-mediterraneo-macaronese già nota, per l'Italia, di Liguria, Romagna, Toscana, Lazio, Abruzzo, Puglia e Tremiti, Calabria, Sicilia, Isole Eolie, Pantelleria, Linosa e Sardegna.

REPERTI: Piemonte: Poirino (Torino), Favari, Cascina Bellezza, 245 m slm, 9. XI. 2008, M. Evangelista leg., 1 ex. (G. Gardini det. e coll.).

OSSERVAZIONI. Specie xerofila, localmente psammoalofila, rara e sporadica nell'Italia settentrionale, dove era nota sinora di biotopi psammoalini costieri della Romagna e di una sola località della Liguria: Villa Doria a Borzoli, Genova, reperto del 1883 (G. Doria leg.) mai più confermato (Gardini G., 2000. Fragmenta entomol., 32 (suppl.): 136). L'esemplare piemontese è stato rinvenuto sotto un frammento di cemento in ambiente ruderale.

Massimo EVANGELISTA

c/o Museo civico di Storia naturale Parco Cascina Vigna, 10022 Carmagnola TO

Giulio GARDINI

via Monte Corno 12/1 16166 Genova GE; giulio.gardini@libero.it

518 - *Decticus albifrons* (Fabricius, 1775) (Orthoptera Tettigoniidae)

Harz K., 1975. The Orthoptera of Europe. 2. W. Junk B. V., The Hague, 939 pp.

Ulteriori reperti per l'Emilia-Romagna di specie già citata per Bedonia (Parma) da Bardiani & Buzzetti (2009, Boll. Ass. romana Entomol., 64: 69-90).

REPERTI. Emilia-Romagna: prov. Ravenna, dint. Massa Lombarda, 12.VII.1962, M. Tazzari leg., 1 f (B. Massa det. e coll.); prov. Bologna, Bologna, centro urbano, via delle Ruote, 22.VIII.2008, C. Iorio leg., 1 m (C. Iorio det. e coll.); id., San Lazzaro di Savena, Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, 4.IX.2008, C. Iorio leg. In aree incolte, 1 f (C. Iorio det. e coll.). Avvistata più volte in pieno centro a Ferrara (Gottardo, com. pers.).

OSSERVAZIONI. *Decticus albifrons* è specie monotipica presente nel sud Europa, nord Africa ed Asia sud-occidentale. In Italia è perlopiù nota delle regioni meridionali, grandi e piccole isole comprese, mentre al nord è segnalata di Liguria e di alcune stazioni isolate di Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia (Fontana P. et al., 2005, Insecta Orthoptera. In: Ruffo S., Stoch F. (eds), Checklist e distribuzione della Fauna italiana. Mem. Mus. civ. St.

nat. Verona, 2a ser., Scienze della Vita, 16: 137-139, CD ROM) e recentemente delle Marche (Carotti, 2006 - Boll. Soc. entomol. ital., 138: 115-135).

Carmine IORIO  
via Madonna del Soccorso 1 - I-84025 Eboli SA; ioriocarmine@tiscali.it

519 - *Sceliphron curvatum* (Smith, 1870) (Hymenoptera Sphecidae)

Pagliano G., Nigrisolo E., 2005. Hymenoptera Sphecidae. Fauna d'Italia, 40. 80.

Prima segnalazione per la Basilicata di specie di origine asiatica in corso di espansione in Europa.

REPERTI. Basilicata: Oppido Lucano (Potenza), 700 m s.l.m., 24-26.VIII.2008, 2 es. (det. e coll. Adamo).

OSSERVAZIONI. Specie originaria di India e Asia centrale in espansione in S-America e in Europa dagli anni '80 (Castro, 2010, Bol. SEA, 47: 437-439). In Italia, dove è stata rinvenuta per la prima volta a Lignano Sabbiadoro (Udine) e a Torino nel 1995, si è ormai diffusa in gran parte delle regioni peninsulari (Olivieri, 2010, Boll. Soc. entomol. ital., 142:135) nonché in Sardegna (Schmid-Egger, 2005, Bembix, 19: 7-28; Cillo et al., 2009, Boll. Soc. entomol. ital., 141:118). La specie non è ancora segnalata di Campania e Calabria.

Ivano ADAMO  
via Chiaia 41, I-80121 Napoli NA; ivanoadam2008@libero.it

520 - *Harmonia axyridis* (Pallas, 1773) (Coleoptera Coccinellidae)

Iablokoff-Khnzorian S. M., 1982 - Les Coccinelles Coléoptères-Coccinellidae Tribu Coccinellini des régions Paléarctique et Orientale. Boubée. Paris, France. 568 pp.

Prima segnalazione per l'Abruzzo di specie est asiatica di recente introduzione in Europa e in Italia, nota finora per il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, il Trentino-Alto Adige, il Friuli-Venezia Giulia, la Liguria e l'Emilia-Romagna.

REPERTI. Abruzzo: prov. Chieti, San Vito Chietino, 20 m s.l.m., su parete esterna di edificio, 10.VII.2010, N. Olivieri leg., 1 es., (det. et coll. Olivieri); id., 10 m s.l.m., su foglia di *Arundo donax* L., 31.VIII.2010, N. Olivieri leg., 1 es., (det. et coll. Olivieri).

OSSERVAZIONI. Specie originariamente distribuita in Cina, Giappone, Corea, Taiwan, Mongolia, Siberia meridionale Kazakistan ed Uzbekistan, è stata introdotta a più riprese per la lotta biologica negli Stati Uniti e in Canada tra il 1916 ed il 1982. A partire dal 1988 ha dato origine a popolazioni ferali in Luisiana, estesesi successivamente alla maggior parte degli Stati Uniti ed a molti stati del Canada confinanti. Attualmente è presente anche in Argentina, Brasile e Repubblica del Sudafrica. In Europa *H. axyridis* è stata rilasciata a partire dal 1995, inizialmente in Francia, Belgio e Olanda ed in seguito in Germania, in Svizzera, nella Repubblica Ceca, in Spagna, in Portogallo, in Grecia e in Italia. In tutti questi paesi, con l'eccezione di Spagna e Portogallo, la specie si è diffusa in natura, raggiungendo stati nei quali non vi sono state introduzioni deliberate, come Austria, Gran Bretagna, Liechtenstein, Lussemburgo e Polonia. In Italia *H. axyridis* è stata rilasciata tra il 1995 ed il 1999 in colture protette delle regioni settentrionali per il controllo biologico degli afidi (Orlandini & Martellucci, 1997. Colture Protette, 26 (6): 33-36). Nel 2006 popolazioni ferali della specie sono state individuate a Torino, nel 2007 la specie è stata segnalata in Lombardia, nel 2008 in Veneto, Emilia-Romagna, Liguria e Friuli-Venezia Giulia (Burgio et al., 2008. Bulletin of Insectology, 61 (2): 361-364). Nel 2009 l'insetto è comparso in Trentino-Alto Adige (Forum Natura Mediterraneo, [http://naturamediterraneo.com/forum/topic.asp? TOPIC\\_ID=89211](http://naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC_ID=89211)). Introdotta ai fini di lotta biologica, questa specie aliena si è rivelata un pericoloso competitore nei confronti dei Coccinellidi europei ed appare potenzialmente dannosa nei confronti di altre componenti delle entomofauna e di alcune colture. In Abruzzo, nella località di rinvenimento, la specie appare molto rara, un individuo è stato attratto in tarda serata da una luce artificiale, un altro è stato rinvenuto in un canneto costiero, entrambi gli esemplari raccolti appartengono alla forma *succinea* dotata di colorazione di fondo delle elitre rosso-arancione.

Nicola OLIVIERI  
via Maestri del lavoro 40, 64100 Teramo TE; nicolao@interfree.it

521 - *Latheticus oryzae* Waterhouse, 1880 (Coleoptera, Tenebrionidae)

Aliquò V., Rastelli M., Rastelli S., Soldati F., 2007. Coleotteri Tenebrionidi d'Italia. Piccole Faune, CD-ROM

Prima segnalazione per il Piemonte di specie conosciuta con sicurezza in Italia per Veneto, Campania, Basilicata e Sicilia.

REPERTI. Piemonte: Carmagnola (Torino), abitato, centro storico, 240 m slm, 21.VIII.2010, M. Evangelista leg., 1 ex. attratto da luci artificiali, in ore notturne, rinvenuto in abitazione (coll. G. Gardini)

OSSERVAZIONI. Questo Tenebrionide presenta distribuzione cosmopolita ed è legato alle derrate alimentari; per l'Italia si hanno poche citazioni specifiche, nonostante sia probabilmente diffuso in tutto il territorio (Aliquò *et al.*, 2007; P. Leo, 10.III.2011, comunicazione personale).

Massimo EVANGELISTA

c/o Museo Civico di Storia naturale via S. Francesco di Sales 188, Parco Cascina Vigna I-10022 Carmagnola TO

522 - *Pentaphyllus testaceus* (Hellwig, 1792) (Coleoptera, Tenebrionidae)

Aliquò V., Rastelli M., Rastelli S., Soldati F., 2007. Coleotteri Tenebrionidi d'Italia. Piccole Faune, CD-ROM

Prima segnalazione per il Piemonte di specie nota con sicurezza in Italia per Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Sicilia.

REPERTI. Piemonte: Carignano (Torino), Tetti Faule, Oasi di Po Morto, 230 m slm, 28.IV.2010, M. Evangelista leg., 1 ex. su *Laetiporus sulphureus* (Fungi, Polyporaceae) (Coll. G. Gardini)

OSSERVAZIONI. Si tratta di una specie a regime alimentare micetofago, spesso associata al fungo *Laetiporus sulphureus*; è indicata da Luigioni (1929) per "Italia settentrionale e centrale, Napoletano, Sicilia e Sardegna", mentre Porta (1934) la indica per "tutta Italia"; a dispetto di ciò, in letteratura mancano segnalazioni specifiche per varie regioni italiane, risultando nota con sicurezza in Italia per un numero limitato di località.

Massimo EVANGELISTA

c/o Museo Civico di Storia naturale via S. Francesco di Sales 188, Parco Cascina Vigna I-10022 Carmagnola TO

523 - *Saperda punctata* (Linnaeus, 1767) (Coleoptera Cerambycidae)

Pesarini C. & Sabbadini A., 1994. Insetti della Fauna Europea. Coleotteri Cerambycidi. Natura, 85: 58.

Prima segnalazione per la Provincia di Siena di specie europeo-mediterranea, localizzata e minacciata in Italia.

REPERTI. Toscana: Piazze (Cetona, Siena), 380 m, UTM 32TQN3854, 3.IX.2010, 1 f F. Fanti leg. (coll. F. Vitali, Lussemburgo).

OSSERVAZIONI. Specie a corotipo europeo-mediterraneo presente, in Italia, in un numero estremamente limitato di località di tutte le regioni escluse la Val d'Aosta, la Liguria, l'Umbria, l'Abruzzo, il Molise e la Calabria (Sama G., 2007. Coleoptera Cerambycidae. In: Ruffo S., Stoch F. (eds), Checklist and distribution of the Italian fauna. Ministero dell'Ambiente. CD ROM). In Toscana è distribuita in modo puntiforme, essendo nota per una decina di località delle province di Firenze, Pisa, Livorno, Arezzo e Grosseto (Sama G., 2007, l.c.; Nappini S. & Bracaloni M., 2008. Atti Mus. Stor. nat. Maremma, 22: 73-104; ReNaTo BioMarT, 2010. web.rete.toscana.it/renato-biomart/applications/renato/security/login.jsp).

Negli ultimi decenni *S. punctata* è andata incontro a una marcata rarefazione causata dalla grafiosi dell'olmo, una malattia provocata da un ascomicete di origine asiatica che ha colpito la pianta ospite di questo cerambycide. Per tale ragione *S. punctata* è considerata "vulnerable" in Italia (Sama, 2007) ed è inclusa nell'Allegato A della LR. 56/00 della Toscana come specie la cui presenza può richiedere la designazione di "Siti di Importanza Regionale" (Sforzi A., 2001. Cerambycidae. In: Sforzi A. & Bartolozzi L. (a cura di), Libro Rosso degli insetti della Toscana: 242).

Fabrizio FANTI, Sandro PIAZZINI, Leonardo FAVILLI & Giuseppe MANGANELLI  
Dipartimento di Scienze Ambientali, via Mattioli 4, I-53100 Siena SI; favilli@unisi.it

524 - *Gasterocercus depressirostris* (Fabricius, 1792) (Coleoptera Curculionidae)

Hoffmann A., 1958. Coléoptères Curculionides. Troisième partie. Faune de France, 62.

Prima segnalazione per il Piemonte e la Lombardia di specie nota di Francia, Germania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Austria, Romania, Bulgaria, Ucraina e Russia meridionale e già conosciuta in Italia di Veneto, Friuli – Venezia Giulia, Toscana e Basilicata.

REPERTI. Piemonte: prov. Cuneo: Caramagna Piemonte, Bosco del Merlino, 250 m s.l.m., 2004, M. Evangelista leg., 2 exx. ottenuti *ex larva Quercus robur* (coll. M. Evangelista; coll. M. Meregalli); idem, VI. 2004, M. Evangelista leg., 1 ex. (coll. M. Evangelista); idem, 17. VI. 2006, P. & L. Cristiano leg., 1 ex. (coll. L. Cristiano); idem, 25. VI. 2010, L. Cristiano & G. Curletti leg., 4 exx. (coll. E. Colonnelli; coll. L. Cristiano; coll. M. Evangelista; coll. Mus. Carmagnola); prov. Torino: Caselette, pendici Monte Musiné, 12. VI. 2010, R. Caldara leg., 1 ex. (coll. L. Diotti). Lombardia: prov. Pavia: Parco del Ticino, Boschi Siro Negri e Moriano, 1. X. 2009, F. Della Rocca leg., 2 exx. (coll. E. Colonnelli).

OSSERVAZIONI. Sebbene ad ampia distribuzione europea (Stüben P., 2008. Fauna Europea, <http://www.faunaeur.org>), la specie è considerata rara abitando esclusivamente foreste primarie. Per tale motivo essa è stata inclusa nelle Red List di Polonia, Germania e Austria a causa della marcata regressione del suo habitat negli ultimi decenni. In Italia fu rinvenuta per la prima volta nel 1993 in Basilicata presso l'Oasi WWF Lago San Giuliano (Matera) (Caldara A. & Angelici F., 1997. Boll. Soc. entomol. ital., 129: 241), e successivamente in singole località di Veneto, Friuli-Venezia Giulia (Bernardinelli I. *et al.*, 2003. Proc. Intern. Symp. "Dead woods: a key to biodiversity", Mantova: 96 - 97) e Toscana (Abbazzi P. & Maggini L., 2009. Aldrovandia, 5: 29 - 216).

Si tratta di una specie saproxilica infeedata a *Quercus*, principalmente *Q. robur*, nei cui tronchi e grandi rami morti si sviluppa la larva. Anche sul nostro territorio la sua presenza risulta strettamente legata a boschi secolari facenti quasi tutti parte di aree protette, per i quali sarebbe possibile citare la specie quale bioindicatrice. L'adulto di *G. depressirostris* è stato rinvenuto al crepuscolo tramite ricerca diretta sul tronco di *Q. robur*, occasionalmente con lo sfalcio su piante erbacee nei pressi di esemplari di questa specie, mediante l'utilizzo del termonebulizzatore, e infine tramite l'allevamento delle larve xilofaghe. Le nuove segnalazioni di *G. depressirostris* in Piemonte e Lombardia (quest'ultimo dato cortesemente comunicatoci da E. Colonnelli e F. Della Rocca), permettono di estendere la sua distribuzione all'Italia nord – occidentale, sebbene limitata ad un habitat molto ristretto, e confermano quanto sia importante la salvaguardia delle nostre foreste primarie per il mantenimento della biodiversità dell'entomofauna.

Luca CRISTIANO

via Orbassano 32, I-10022 Carmagnola TO; luca.museo@gmail.com

Massimo EVANGELISTA

c/o Museo Civico di Storia naturale via S. Francesco di Sales 188, Parco Cascina Vigna I-10022 Carmagnola TO

Roberto CALDARA

via Lorenteggio 37, I-20146 Milano MI; roberto.caldara@gmail.com

### 525 - *Sibinia hopffgarteni* Tournier, 1874 (Coleoptera, Curculionidae)

Caldara, R. 1985. Revisione delle *Sibinia* paleartiche (Coleoptera Curculionidae). Mem. Soc. ent. ital. 62/63 (1983/1984).

Prima segnalazione per l'Italia di specie dell'Europa centrale e sud-orientale.

REPERTI. ABRUZZO: Monte Cristo (L'Aquila), 29.V.1986, 1400 m, leg. M. I. Russell, 1 f (coll. Caldara); Abruzzo, Pendio ovest Monte Cristo, loc. Prato Grande (L'Aquila), 1450 m, 9.VI.1993, leg. C. Giusto, 1 m e 1 f (coll. Caldara).

OSSEVAZIONI. Specie non comune citata finora di poche località di Russia meridionale, Ungheria, Repubblica Ceca, Austria e Romania (Caldara, 1985), a noi nota anche di Montenegro (Durmitor, Crno Jezero, 1400 m, 25.VI.1958, leg. Kaszab & Székessy, 1 ♂; Zabliak, Tepako-Polje, 1300 m, 30.VI.1958, leg. Kaszab & Székessy, 1 ♀).

Il suo ritrovamento in Italia centrale, sul massiccio del Gran Sasso, è di notevole interesse faunistico e zoogeografico perché arricchisce l'elenco degli elementi d'origine od affinità transadriatica presenti nell'Appennino centro-meridionale (ed in particolare sul Gran Sasso) intesi nel senso di Gridelli (Gridelli E., 1950. Boll. Zool., 17: 421-441). La specie era già stata segnalata di Monte Cristo sub *Sibinia* n. sp. pr. *sicana* Ragusa, 1908 (Osella *et al.*, 2005. Boll. Mus. reg. Sci. nat. Torino, 23: 5-244).

Nell'Europa centrale *S. hopffgarteni* è stata raccolta, come la maggior parte delle specie congeneri paleartiche, su Caryophyllaceae (*Gypsophila muralis* L. e *Minuartia verna* (L.) Hiern). Gli esemplari dell'Abruzzo sono

stati raccolti sfalciando su prati ad alta quota, dove sono segnalate alcune specie di *Minuartia*, fra le quali *M. verna*, ma nessuna specie di *Gypsophila*.

*Sibinia hopffgarteni* risulta molto simile a *S. unicolor* (Fårhaeus, 1843), specie a larga distribuzione W-paleartica e segnalata, per l'Italia, di Veneto e Friuli-Venezia Giulia, dalla quale differisce essenzialmente per il rostro più lungo e distintamente più arcuato e solitamente anche per la presenza fra il rivestimento dorsale bruno-grigiastro di alcune squame con deboli riflessi dorati formanti due larghe strie sul pronoto e ricoprenti a volte anche una piccola area elitrare periscutellare. Il rivestimento dorsale degli esemplari dell'Abruzzo risulta invece completamente unicolore e sovrapponibile a quello di *S. unicolor*.

Roberto CALDARA  
via Lorenteggio 37, I-20146 Milano; roberto.caldara@gmail.com

Giuseppe OSELLA  
via XXIV Maggio 20, I-37127 Verona

526 - *Lithophane merckii* (Rambur, 1832) (Lepidoptera Noctuidae)

L. Ronkay, J. L. Yela & M. Hreblay: Hadeninae II. - Noctuidae Europaeae, volume 5, Sorø, 2001.

Prima segnalazione per il Piemonte di specie ponto-mediterranea, nota in Italia solo di poche regioni.

REPERTI. Piemonte: prov. Cuneo, Langhe, Pezzolo Valle Uzzone, 321 m, 20.X.2009, E. Gallo leg., 1 m (coll. Gallo, Genova).

OSSERVAZIONI. Specie a distribuzione ponto-mediterranea, il cui areale si estende dall'Anatolia, attraverso i Balcani, fino ai Pirenei, ovunque localizzata e scarsa. In Italia è stata citata per le seguenti regioni: Trentino, Veneto, Venezia Giulia, Liguria, (Lazio), Basilicata e Sardegna (Parenzan P. & Porcelli F., 2005-2006, I macrolepidotteri italiani. Fauna Lepidopterorum Italiae (Macrolepidoptera) - Phytophaga, 15: 5-391). L'unico esemplare è stato raccolto nell'abitato del paese di Pezzolo V. U., attirato dalle luci della pubblica illuminazione, alle 23 circa di una sera piovigginosa.

Enrico GALLO  
via Trento 5/20 D, I-16145 Genova GE

527 - *Pseudoterpna coronillaria* (Hübner, [1817]) (Lepidoptera Geometridae)

Hausmann A., 2001. Introduction. Archiearinae, Orthostixinae, Desmobaethrinae, Alsophilinae, Geometrinae. In: A. Hausmann (ed.): The Geometrid Moths of Europe 1: 1 - 282.

Prima segnalazione per il Piemonte di specie a corotipo mediterraneo, segnalata finora in Italia di Liguria, Toscana occidentale, delle rimanenti regioni peninsulari e delle isole maggiori.

REPERTI. Piemonte: prov. Cuneo, Langhe, Pezzolo Valle Uzzone, 321 m, 6.X.2009, E. Gallo leg., 1 f (coll. Gianti), prep. gen. MGH480.

OSSERVAZIONI. L'esemplare raccolto, come risulta dall'esame dell'apparato copulatore, appartiene alla sottospecie nominale, distribuita dal Marocco, attraverso la Penisola Iberica e la Francia atlantica e mediterranea, fino alla Liguria, la Toscana occidentale ed al settore sardo-corso. In Liguria la specie risulta localizzata e poco comune. Nel resto d'Italia è invece presente la sottospecie *flamignii* Hausmann, 1997, segnalata da Parenzan & Porcelli (2005-2006, I macrolepidotteri italiani. Fauna Lepidopterorum Italiae (Macrolepidoptera) - Phytophaga, 15: 5-391) per le seguenti regioni: Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Mauro GIANTI  
via Divisione Alpina Cuneense 17, I-12023 Caraglio CN; mgianti@libero.it

Enrico GALLO  
via Trento 5/20 D, I-16145 Genova GE